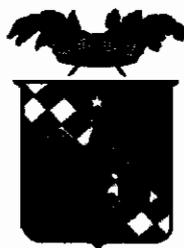


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

di Giovedì 18 settembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

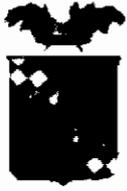
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

19 settembre 2008 ore 9,30 (Sala Convegni) Seminario su pescaturismo e ittiturismo

"Pescaturismo e ittiturismo a Ragusa: esperienze a confronto", è il titolo del seminario che si terrà venerdì 19 settembre presso la sala convegni della Provincia Regionale di Ragusa dalle ore 9,30.

Il seminario, organizzato dalla Provincia Regionale di Ragusa e dal Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, mira a informare gli operatori della pesca sulle potenzialità di un'attività che nelle coste europee e italiane ha raggiunto un considerevole sviluppo già da diversi anni, costituendo un valido integratore di reddito per gli operatori del comparto pesca, in particolare della piccola pesca artigianale che oggi versa in condizioni di crisi.

La pescaturismo unisce pesca e intrattenimento turistico: il pescatore ha la possibilità di far salire a bordo persone offrendo escursioni lungo le coste, di far assistere alle usuali attività di pesca e, dove possibile, offrire una ristorazione sull'imbarcazione.

L'ittiturismo è invece la traduzione in ambiente marino dell'attività di agriturismo, cioè l'offerta di ospitalità a pagamento presso le abitazioni dei pescatori con la possibilità di partecipazione dei turisti alle attività quotidiane. L'esercizio dell'ittiturismo dà inoltre la possibilità, grazie ai finanziamenti POR, di recuperare antichi borghi marinari e località isolate ma di pregio.

Nel corso della mattinata si daranno informazioni sugli adempimenti burocratici per avviare le attività di pescaturismo e ittiturismo, sulla legislazione, sugli strumenti di finanziamento. Inoltre verranno presentati esempi virtuosi che hanno conferito importante valore aggiunto alle tradizionali attività di pesca.

Al seminario interverranno nell'ordine: il presidente della Provincia Franco Antoci; Salvo Mallia, assessore provinciale Territorio e Ambiente; Antonino Catara, presidente del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia; Antonino Prizzi, dirigente Arpa Sicilia; Giuseppe Pernice dello Iamc CNR; Sergio D'Errico, consulente politiche di sviluppo della Regione Emilia Romagna; Anna Maria Manzo, dirigente dipartimento Pesca della Regione Sicilia; Andrea Zanfi, scrittore e consulente dipartimento Pesca Regione Sicilia; Enzo Incontro, direttore area marina protetta del Plemmiro (Siracusa). Concluderà Maurizio Agnese, dirigente generale dipartimento pesca della Regione Sicilia.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 348 del 17.09.08

Inaugurati i nuovi locali dell'alberghiero di Modica

Una nuova ala dell'Istituto Alberghiero "Grimaldi" di Modica è stata inaugurata oggi dal presidente della Provincia Franco Antoci, accompagnato dall'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo, e da alcuni consiglieri provinciali. A fare gli onori di casa il dirigente scolastico Enzo Bonomo.

L'Istituto Alberghiero di Modica è una delle realtà scolastiche che presenta un'utenza proveniente da tutto il territorio provinciale e ha un alto numero di iscritti.

"Abbiamo scelto di inaugurare i nuovi locali dell'Alberghiero – ha detto il presidente Antoci – come momento simbolico dell'apertura del nuovo anno scolastico. E' la conferma del nostro impegno per accrescere e migliorare l'edilizia scolastica ma anche di una particolare attenzione verso una scuola che coniuga le istanze del territorio che puntano a privilegiare il settore turistico e della ristorazione. Abbiamo colto questa opportunità anche per lanciare l'augurio agli studenti, al personale Ata, al corpo docente e ai dirigenti scolastici di un anno proficuo all'insegna del sapere e dell'arricchimento culturale".

(gm)

Alberghiero, «taglio del nastro» per le nuove aule



(“cob”) Un plesso di tre piani, con 14 nuovissime aule, che ospiteranno almeno 300 ragazzi: è la nuova struttura che la Provincia Regionale di Ragusa ha realizzato all'interno della cittadella dell'Istituto Alberghiero Principi Grimaldi di Modica. L'edificio, che è stato inaugurato ieri mattina, consentirà una migliore organizzazione dell'istituto, che è uno dei più frequentati dell'intera Provincia: "In questo modo -ha spiegato il dirigente scolastico Enzo Bonomori- riusciremo a razionalizzare anche l'offerta formativa, evi-

tando di dislocare i ragazzi in sedi distaccate e gestendo al meglio anche le attività di laboratorio". A tagliare il nastro ieri è stato il presidente della Provincia Franco Antoci che ha colto l'occasione per rivolgere a studenti e docenti il proprio augurio per l'anno scolastico appena iniziato: "Spero possa essere un anno sereno per docenti, studenti e famiglie -ha augurato Antoci- e che si creino momenti formativi importanti in grado di dare realmente prospettive ai nostri studenti verso il mondo dell'università o del lavoro".

Modica Inaugurati i nuovi locali dell'Istituto alberghiero

MODICA. L'inaugurazione dei nuovi locali dell'Istituto alberghiero «Principi Grimaldi» è stata colta dal presidente della Provincia Franco Antoci e dall'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo come l'occasione per esternare gli auguri agli studenti per l'avvio del nuovo anno scolastico.

«È la conferma del nostro impegno – ha dichiarato Antoci – per accrescere e migliorare l'edilizia scolastica, coniugata all'attenzione verso una scuola che punta a privilegiare il settore turistico e della ristorazione, veri volani dell'economia iblea».

A fare gli onori di casa all'inaugurazione della città della scolarità è stato il dirigente Enzo Bonomo, da sette anni alla guida dell'istituto. Nella nuova ala vi sono allocate 14 classi, per un totale di 300 alunni. **▲ (a.d.r.)**



Antoci e Giampiccolo all'Alberghiero

EDILIZIA SCOLASTICA

Istituto Principi Grimaldi inaugurata la nuova ala

gi.bu.) Inaugurata ieri una nuova ala dell'Istituto Alberghiero "Principi Grimaldi" dal presidente della Provincia Franco Antoci, accompagnato dall'assessore Giuseppe Giampiccolo, e da alcuni consiglieri provinciali. A fare gli onori di casa il dirigente scolastico Enzo Bonomo. L'Alberghiero è una delle realtà scolastiche che presenta un'utenza proveniente da tutto il territorio provinciale. "Abbiamo scelto di inaugurare i nuovi locali dell'Alberghiero - ha detto il presidente Antoci - come momento simbolico dell'apertura del nuovo anno scolastico".

— **I COSTI DELLA POLITICA.** La riduzione fissata dalla Finanziaria: non potranno percepire più di un quarto delle somme corrisposte al presidente. Gli interessati scontenti

Provincia, «tagli» a gettoni e indennità Ai consiglieri 500 euro in meno al mese

(*gn*) Un «taglio» di 500 euro lordi al mese per i consiglieri provinciali. La risposta al quesito del dirigente dell'assessorato regionale agli enti locali, Rosolino Greco, conferma che i consiglieri provinciali da gennaio 2008 non potranno percepire più di un quarto dell'indennità del presidente della Provincia. Lo stesso vale anche per quelli che sono a gettone: la somma complessiva non potrà superare tale limite. Fino ad oggi i consiglieri provinciali hanno percepito una somma pari ad un terzo l'indennità del presidente della Provincia che percepisce al lordo 6.040. Quindi, fino ad oggi, la cifra massima che un consigliere poteva percepire era di 2.000 euro lordi. Una riduzione prevista nella Finanziaria 2008 finalizzata ad abbassare i costi della politica. Sulla questione il consigliere di Azzurri verso il Pdl, Silvio Galizia, afferma: «Mi sono candidato per fare gli interessi della collettività e per dare il mio modesto contributo alla politica provinciale. Per chi giornalmente si reca alla Provincia e svolge un ruolo quotidiano ritengo che sia un piccolo compenso che serve a coprire le spese. Ridurre di qualche euro l'indennità è



GIOVANNI OCCHIPINTI,
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE



SILVIO GALIZIA,
CONSIGLIERE
DI AZZURRI
VERSO IL PDL

una lotta tra i poveri. I costi della politica non sono questi. Sono gli stipendi incredibili che percepiscono gli ammi-

nistratori di enti che risultano essere inutili». Sulla vicenda una parola la spende il presidente del Consiglio,

Giovanni Occhipinti. «Abbiamo fatto quello che i consiglieri hanno chiesto, cioè richiedere il parere agli enti locali. Adesso abbiamo la risposta e quindi applicheremo la norma nel rispetto delle leggi vigenti. Anche perché nella risposta al quesito c'è un particolare che non può sfuggire: non adeguare i compensi dei consiglieri significa ridurre i trasferimenti regionali. In sostanza la Regione recupererebbe le somme con un'altra strada». Anche se, ovviamente, l'argomento in questione solleva quasi una sommossa popolare dei 25 eletti.

GIANNI NICITA

E in Consiglio nuovo calendario dei lavori d'aula

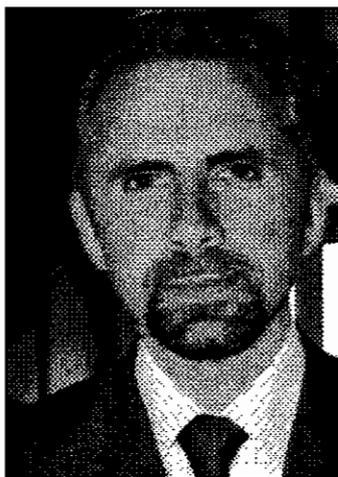
(*gn*) Tre sedute del Consiglio provinciale: si terranno il 29 settembre, il primo e due ottobre. Ieri mattina la conferenza dei capigruppo, presieduta da Giovanni Occhipinti, ha deciso di riunirsi il 29 settembre in seduta ordinaria per l'attività ispettiva ed il 2 ottobre per trattare i tanti punti in scialletta. Una seduta straordinaria sarà quella del primo ottobre su richiesta dei consiglieri centrosinistra. Si parlerà del piano di comunicazione dell'Ato Ragusa Ambiente. Ma ieri mattina nella conferenza dei capigruppo si è parlato anche

di Consorzio Universitario e delle modifiche allo statuto. S tal proposito ad inizio della prossima settimana i capigruppo torneranno a riunirsi per predisporre gli emendamenti. «Vogliamo essere cabina di regia - dice Occhipinti - per gli altri enti soci. E mi riferisco ai comuni di Ragusa, Comiso, Modica e Vittoria». Insomma, alla Provincia è ripresa l'attività consiliare a tutti gli effetti. È saltata, invece, la conferenza dei capigruppo della maggioranza per il piano triennale delle opere pubbliche.

SOLLECITO alla Provincia

PalaRizza, necessarie opere di ultimazione

(*gn*) Sul Palarizza il consigliere di Sinistra Democratica, Ignazio Abbate, in un'interrogazione aveva chiesto al presidente della Provincia la sistemazione ed il completamento, sia dei muri di recinzione che degli spazi adiacenti. «L'opera, di grande importanza sia per la città che per l'intera provincia - dice Abbate - si trova da qualche anno ad essere utilizzata senza che la stessa sia stata ultimata, creando oltre che una cattiva immagine dell'opera



Ignazio Abbate

stessa, anche problemi ai confinanti». Nella risposta all'interrogazione l'assessore Giampiccolo ha detto che con l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche del prossimo futuro, l'opera verrà inserita in priorità 2008, con una previsione di spesa di importo pari a cinquecentomila euro. Il progetto prevede il completamento dei muri di sostegno a confine con le proprietà private, la sistemazione definitiva dell'area esterna e la realizzazione di due scale di sicurezza esterne, progetto questo già approvato sia dai vigili del fuoco che dal Coni. Subito dopo l'approvazione del piano l'amministrazione si è impegnata a chiedere il finanziamento dell'opera con un mutuo tramite l'istituto per il credito sportivo e quindi il successivo appalto dell'opera.

PALAZZETTO DELLO SPORT

Sì ai lavori di sistemazione dei muri esterni e degli spazi

Gli attesi lavori esterni al PalaRizza, il palazzetto dello Sport di Modica Alta, si faranno. Lo comunica il consigliere provinciale Ignazio Abbate. "Ho ricevuto risposta - dice - all'interrogazione da me presentata il 3 settembre scorso, avente come oggetto la sistemazione ed il completamento, sia dei muri di recinzione che degli spazi adiacenti del palazzetto dello sport di Modica Alta. L'opera, di grande importanza sia per la città che per l'intera provincia, si trova da qualche anno ad essere utilizzata senza che la stessa sia stata ultimata, creando oltre che una cattiva immagine dell'opera stessa, anche problemi ai confinanti. Nella risposta all'interrogazione i responsabili dell'opera e l'assessore Giampiccolo hanno riferito che con

l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche del prossimo futuro, l'opera verrà inserita in priorità 2008, con una previsione di spesa di importo pari a cinquecentomila euro. Il progetto prevede il completamento dei muri di sostegno a confine con le proprietà private, la sistemazione definitiva dell'area esterna e la realizzazione di due scale di sicurezza esterne, progetto questo già approvato sia dai vigili del fuoco che dal Coni. Subito dopo l'approvazione del piano l'amministrazione si è impegnata a chiedere il finanziamento dell'opera con un mutuo tramite l'Istituto per il credito sportivo e quindi il successivo appalto dell'opera."

GI. BU

ACATE

Incontro con l'Ap per parlare di viabilità

g.l.) I consiglieri di minoranza di Acate aderenti alla lista "Franco Raffo" incontreranno l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi. "Inizia in questo modo - spiegano i consiglieri in questione - il percorso di ricognizione da parte del nostro gruppo politico per conoscere i programmi dell'Amministrazione nei confronti della città di Acate che è sempre stata la cenerentola della Provincia; infatti tranne qualche spettacolo teatrale, qualche convegno ed il contributo per il Carnevale e per San Vincenzo nessun investimento strutturale è stato fatto né dalla prima legislatura Antoci né almeno fino adesso dall'Antoci bis. La presenza dopo tanto tempo di un assessore dell'area ipparina, migliorerà i rapporti con l'Ap".

Litorale sciclitano, chiesto sopralluogo a depuratore

SCICLI. (*pid*) Chiedono un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi e scongiurare le preoccupazioni manifestate dai residenti nella fascia costiera fra contrada Arizza e Costa di Carro. La nota inviata all'assessore al territorio ed ambiente del comune di Scicli, Raffaele Giannone, porta la firma dei consiglieri provinciali Silvio Galizia (Azzurri verso il Pdl) e Bartolo Ficili (Udc) i quali riprendono una nota dell'Assessorato provinciale al territorio ed ambiente dell'11 luglio scorso. "In quella nota la Provincia ha scritto del possibile inquinamento delle acque di balneazione per il cattivo funzionamento dei depuratori invitando l'ente sciclitano ad apporre opportuni cartelli con il divieto di balneazione - scrivono Galizia e Ficili - ci giungono istanze da parte di residenti che lamentano legittime preoccupazioni per la melma presente sia in acqua che nella battigia. Chiediamo un tempi brevi un sopralluogo del depuratore e laddove il problema non scaturisse dall'impianto, un'azione congiunta con l'Assessorato provinciale al territorio ed ambiente per individuare l'origine del problema". Dall'11 luglio ad oggi l'Assessorato comunale all'ecologia guidato da Raffaele Giannone ha tenuto sotto controllo il mare con esami di laboratorio alle acque che hanno escluso la presenza di batteri inquinanti.

IN PIAZZA SAN GIOVANNI E A SAN GIACOMO

Tornano i burattini

DUE SPETTACOLI di burattini sono stati programmati per sabato 20 settembre, alle 19, in piazza San Giovanni e lunedì 22, alle 9, nella scuola di San Giacomo. L'iniziativa rientra nell'ambito della seconda edizione del festival «Burattini oltre confine, burattini italiani nella terra dei pupi».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

— RIFIUTI. Dopo l'ecologista Bellassai e il pd Fianchino va alla carica anche Mustile: «È una macchina mangiasoldi e il piano della comunicazione non funziona»

Tutti contro l'Ato Ambiente Ragusa La raccolta differenziata non parte

(*sm*) È un fuoco di fila di accuse contro il piano di comunicazione dell'Ato Ragusa Ambiente sulla raccolta differenziata. L'altro ieri sono intervenuti Gigi Bellassai coordinatore provinciale dell'Associazione Ecologisti Democratici e Fabio Fianchino responsabile provinciale area tematica Ambiente del PD, ieri è sceso in campo Pippo Mustile consigliere provinciale di Sinistra Europea. «Si è messo in moto - afferma Mustile - una macchina mangia soldi che sta stravolgendo gli obiettivi meritori del redattore, professore Tomavacca. Da circa quattro anni si aspetta la realizzazione del progetto del piano d'ambito per i rifiuti in provincia di Ragusa da parte dell'ATO e, dopo tutte le emergenze che si sono succedute in questi ultimi mesi, il nuovo presidente Vindigni aveva annunciato e consegnato a tutto il consiglio provinciale un cronoprogramma di azioni che dovevano portare la nostra provincia ad essere una tra più virtuose per la raccolta differenziata. Tutta teoria. Niente di quello che in questo cronoprogramma era scritto è stato realizzato e portato a



**GIUSEPPE MUSTILE
DELLA SINISTRA
EUROPEA**



**FABIO
FIANCHINO
DEL PD**



**GIOVANNI VINDIGNI
PRESIDENTE DELL'ATO
RAGUSA AMBIENTE**

compimento tranne il piano di comunicazione, uno strumento ritenuto fondamentale per comunicare ai cittadini di tutta la provincia come, dove, e soprattutto quando la raccolta differenziata dei rifiuti poteva avere inizio.

Il piano di comunicazione prevedeva quattro anni di attività, la costituzione di organismi a disposizione dei cittadini per correggere gli errori che nelle prime fasi saranno frequenti, la presenza nei giornali e nelle televisioni dei metodi per raccogliere e differenziare i

rifiuti brochure, depliant e tante altre cose molto interessanti, ma niente di tutto questo è stato effettuato. Tutti i ragusani hanno assistito attoniti allo sperpero di denaro pubblico (circa un milione di euro e precisamente 621.000 per la gara di appalto vinta dalla ditta Pomelio bloom, 200.000 spesi già dall'ATO nelle scuole e altri 180.000 come

spese ancora da effettuare ottenute dal ribasso d'asta) in soli quattro mesi e non in quattro anni, per fare feste, festini, balletti, giochi sulla spiaggia, sfilate di moda, "ecovolontari" pagati profumatamente, giri con aerei ed elicotteri e tabelloni pubblicitari sui pulman che sponsorizzano l'Ato.

SALVO MARTORANA

Il presidente Vindigni replica: macché sperpero

(*sm*) Il presidente dell'A.T.O. Ragusa Ambiente, Gianni Vindigni, replica alle accuse del PD di Corruso relative al piano di comunicazione. «Innanzitutto, c'è da dire che i fondi con cui è stato pagato il piano di comunicazione non sono stati distorti dalla raccolta differenziata, ma provengono da appositi bandi europei a cui se non avessimo partecipato avremmo perso le somme. Nessuna accusa di clientelismo può essere mossa a noi perché la ditta che si è aggiudicata l'appalto ha partecipato ad una regolare gara pub-

blica le cui offerte sono state valutate da una commissione esterna ed indipendente e su cui il presidente dell'Ato non poteva fare alcuna ingerenza. Questa è solo la prima fase del piano di comunicazione - prosegue Vindigni - ed è finalizzata a sensibilizzare i cittadini sulle problematiche ambientali perché, purtroppo, la nostra popolazione, rispetto ad altre europee, è meno attenta a questi temi. Analoghe iniziative pubblicitarie sono state fatte in Campania con Pino Daniele e Gigi D'Alessio. Bellassai, anziché attaccare l'Ato con accuse di cattiva gestione del tutto infondate perché siamo i più virtuosi di tutta la Sicilia, dovrebbe fare "mea culpa" per il disastro economico, sociale e politico che, insieme alla sua ex giunta, ha lasciato a Comiso».

Raccolta differenziata Il presidente Vindigni come Berlusconi «Il piano dell'Ato non vi piace? Ci credo, siete solo dei comunisti»

Giorgio Antonelli

L'Ato nella bufera. Il Pd e l'Associazione ecologisti denunciano il presunto sperpero di 800 mila euro per il piano di comunicazione, mentre rilancia le accuse il consigliere provinciale di Sinistra europea, Giuseppe Mustile, che chiede la convocazione di un consiglio straordinario «per chiedere conto e ragione sui soldi sperperati per eventi di spettacolo e mondanità da quanti hanno dimenticato di essere i manager dell'immondizia». Il presidente dell'Ato, Giovanni Vindigni, invece, reitera la propria linea di difesa incentrata sull'articolazione del piano di comunicazione, ma

nell'occasione, rilancia anche il "classico" schema dei comunisti in via d'estinzione, falsi, bugiardi e causa di ogni male sociale.

Ad attizzare nuovamente la polemica è stato il coordinatore degli Ecologisti democratici, Gigi Bellassai, che ha definito «paradossale e scandaloso» quanto pianificato dall'Ato che «sta bruciando 800 mila euro per un piano di comunicazione allucinante e che non ha eguali per spreco ed inutilità in Europa». Bellassai fa riferimento ai finanziamenti erogati dall'Ato per l'organizzazione di una serie di eventi («L'ambiente sfila sotto le stelle» a Donnafugata, la «Giornata verde» di Comiso con il cast di Amici).



Gianni Vindigni

A rincarare la dose, il consigliere Mustile, secondo cui è stato stravolto il piano di comunicazione della Scuola del Parco di Monza e dal professor Attilio Tornavacca che prevedeva non feste, festini, sfilate e giri in aereo, ma iniziative di sensibilizzazione alla raccolta differenziata diluite in 4 anni.

Il presidente Vindigni, che si dice pronto a ricevere Bellassai presso la sede dell'Ato nei giorni e nelle ore lavorative e a devolvere «in beneficenza all'associazione per la salvaguardia dei comunisti in via d'estinzione, orfani di grande madre Russia quanto pagherà lo stesso Bellassai», ribadisce che si è consumata solo la prima fase del piano, mirata alla promozione istituzionale dell'Ato e che dopo si spiegheranno le modalità operative della differenziata che, secondo quanto annunciato in conferenza stampa, dovrebbe partire a gennaio in tutta la provincia. ◀

Il Comune aderirà all'associazione **Distretto del Sud-Est** **La sede sarà a Ibla?**

Ogni obiezione sembra essere caduta. Ragusa si riavvicina al distretto del Sud-Est ed è pronta a mettere a disposizione dell'associazione la prestigiosa sede di palazzo Sortino-Trono. Con l'adesione al distretto, Ragusa potrebbe, tra l'altro, anche partecipare alla predisposizione di progetti finalizzati alla promozione turistica.

Di tutto ciò si è discusso, lunedì scorso, a Siracusa. A rappresentare il Comune è stato il consulente Mario Papa. All'incontro ha preso parte anche l'assessore regionale

Titti Bufardeci che ha, tra l'altro, dichiarato che la partecipazione di Ragusa e Catania potrà aprire un nuovo corso che dovrà vedere l'associazione Sud-Est impegnarsi in nuove prospettive. P

«La nuova impostazione che sembra si voglia dare – ha riferito Mario Papa al sindaco – è più vicina al concetto dei distretti turistici, entità sancite dalla legge regionale del 2005, che risultano al momento le uniche realtà con le quali si può accedere a finanziamenti europei e alla compartecipazione della Regione». ◀

RICERCA «EKMA». Ora è trentatreesimo **La popolarità dei sindaci, Dipasquale sale in classifica**

(*gipa*) Scala quattro posizioni e si piazza al trentatreesimo posto in classifica. Il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale da un sondaggio condotto dalla Ekma ricerche ottiene il 55% dei consensi. Un risultato che lo posiziona fra i sindaci più apprezzati in Italia nella speciale classifica guidata dal primo cittadino di Reggio Calabria Giuseppe Scopelliti. Un passo in avanti che l'amministrazione comuna-



Nello Dipasquale —

le, la maggioranza di centrodestra al consiglio e lo stesso sindaco non hanno mancato di sottolineare. Peccato che a fare da contraltare all'ottima posizione raggiunta dal sindaco ci sia una classifica dei servizi offerti dalle città ai propri cittadini che non vede Ragusa primeggiare. Fra le diciannove città che occupano i primi posti della classifica dei servizi il capoluogo ibleo non figura per nulla.

CRONACA DI VITTORIA

— **CONSIGLIO.** Approvata delibera: «L'acqua non è suscettibile di mercificazione»
Il sindaco in Svezia al Forum sociale: «L'Atto deve essere gestito dagli enti locali»

Il Comune «blinda» le risorse idriche «È un bene pubblico, no ai privati»

(*gm*) Il Consiglio comunale ha approvato la proposta di legge di iniziativa popolare «Per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ri-pubblicizzazione del servizio idrico».

Il sì del Consiglio permetterà al comune di Vittoria di aderire ufficialmente al Coordinamento dei Comuni che a livello nazionale sostengono la necessità di considerare l'acqua come 'Bene Comune' e quindi da svincolare da ogni logica di privatizzazione. Il via libera alla proposta (12 sì e 3 astensioni) è stato preceduto da un acceso dibattito dopo che alcuni consiglieri di An, hanno deciso di abbandonare l'aula. «Il centrodestra non è un partito allineato e coperto e siccome rappresentiamo i cittadini che ci hanno votato ed esprimiamo le nostre opinioni, io ho votato a favore», ha precisato il consigliere di Forza Italia, Fabrizio Comisi. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Giuseppe Nicosia. «Si trattava - ha detto - di un impegno che avevamo preso lo scorso luglio, in sede di assemblea dell'Atto idrico. Sulle tematiche ambientali, il Comune di Vittoria si conferma in prima linea. Se questo esempio verrà seguito anche da altri enti locali, rappresenterà un tassello importante affinché l'Atto idrico venga gestito a livello pubblico». Ma l'uscita di alcuni consiglieri è stata criticata dal capogruppo del Pd, Giuseppe Fiorellini. Ma i consiglieri del Movimento per l'autonomia hanno evidenziato come a livello locale, lo sperpero delle risorse idriche sia eccessivo e segno di cattiva gestione. «Occorre ripensare la gestione dell'acqua, dotarsi di nuovi strumenti e di nuove pratiche, in quan-

to finora anche in Sicilia e provincia di Ragusa (vedi il caso di Santa Croce Camerina con canoni saliti alle stelle) le attuali forme di gestione risultano obsolete e inadeguate. - ha sottolineato il consigliere Giuseppe Cannella, tra i promotori dell'adesione alla proposta

di legge - Inoltre la privatizzazione si è dimostrata finora una strada pericolosa, che svantaggia i consumatori e che aggrava ulteriormente il problema: le tariffe sono salite alle stelle e il servizio ha perso di qualità».

Dalla Svezia, dove è atterrato in sera-

ta per partecipare dove si trova per partecipare al 5° seminario "Water in public hands", il sindaco Giuseppe Nicosia, ha detto: «Porterò la delibera approvata al Forum Sociale europeo di Malmö».

GIANNI MAROTTA

VITTORIA

Per l'autoporto un altro passo avanti

VITTORIA. Due giorni fa era stato l'assessore regionale al lavoro Carmelo Incardona a smentire le voci che davano per "saltata" la conferenza di servizio conclusiva dell'approvazione del progetto per l'autoporto di Vittoria "Slittata per consentire al nuovo direttore la lettura della documentazione relativa" aveva spiegato Incardona invitando il comune a "presentarsi agli incontri con le carte in regola" e annunciando tre prossime date significative: il 17 con una prima riunione all'Assessorato ai trasporti, il 24 per l'incontro della Commissione ai lavori pubblici ed infine il 1 ottobre per l'iter conclusivo.

Già ieri a Palermo si è svolta la prima fase annunciata da Incardona. "Abbiamo incontrato il direttore - dichiara il sindaco Nicosia - e avuto conferma delle date del 24 settembre e del 1 ottobre. E' stata così scongiurata l'ipotesi di un rinvio a da-

ta da destinarsi e abbiamo insistito affinché si punti sul rispetto della tempistica, in modo che approvato il progetto si apra la procedura di appalto. Anche se, personalmente, continuo a sospettare che altri settori della Regione possano puntare su una riprogrammazione delle risorse, confido che, grazie all'ottimo lavoro svolto dagli uffici del Comune si possa ottenere l'approvazione del progetto già il primo ottobre prossimo. So che il Comune ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità e l'Assessorato regionale ci ha ribadito che l'autoporto di Vittoria è un'opera prioritaria. L'amministrazione comunale e la deputazione iblea resteranno impegnate a monitorare passo dopo passo le procedure, allo scopo di potere appaltare l'opera nel più breve tempo possibile".

D. C.

Sì allo statuto della società di gestione

Ortofrutticolo di Vittoria. L'assemblea dei commissionerari ha confermato il proprio giudizio positivo

VITTORIA. La bozza dello Statuto della nuova società di gestione del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello ha ricevuto il via libera da parte del mondo economico, commerciale e sindacale. Tutti hanno concordato su quanto è contenuto nell'atto che sarà la base su cui nascerà la società di gestione. Ora, la parola spetta al Consiglio comunale per esprimere il parere definitivo per poi procedere alla costituzione della società. Intanto, l'associazione dei commissionerari ortofrutticoli del mercato, presenti negli incontri di presentazione della bozza della settimana scorsa a palazzo Iacono, fanno sapere di aver confermato, ancora una volta, il proprio giudizio positivo.

È avvenuto nel corso dell'assemblea generale riunitasi martedì nei locali dell'associazione presso il mercato. In quell'occasione i commissionerari hanno ribadito e confermato il proprio giudizio positivo sul processo di privatizzazione della struttura di Fanello avviato dall'Amministrazione. "Pertanto -

commenta Giovanni Cannizzo, presidente dell'associazione dei commissionerari ortofrutticoli - ancora una volta la nostra associazione assume una posizione che non è pregiudizialmente negativa alla proposta dello Statuto della costituenda società di gestione, ma pur tuttavia per un giudizio complessivo sul progetto di privatizzazione si attende che l'Amministrazione apra un confronto sereno e leale con tutti i soggetti, pubblici e privati coinvolti in tale processo, proponendo la definitiva programmazione della privatizzazione". Per questo motivo l'associazione dei commissionerari conferma la propria disponibilità a partecipare ai tavoli di concertazione. "Infine - rimarca il presidente Cannizzo - non siamo contrari a priori alla proposta di statuto della costituenda società ma per poter esprimere un giudizio completo attendiamo che il progetto di privatizzazione sia realizzato in toto".

GIOVANNA CASONE

LOTTA AL RACKET

Il regolamento antipizzo alla ribalta nazionale

Dai microfoni della tv nazionale la voce telefonica del primo cittadino di Vittoria porta ancora una volta alla ribalta lo speciale regolamento antipizzo. L'istituzione di un sistema di premialità con l'esenzione dal pagamento dei tributi locali agli imprenditori coraggiosi e contrari ad ogni forma di omertà mafiosa, sta continuando a destare l'attenzione dei media, in particolare dopo la notizia della prima concreta applicazione del regolamento antipizzo attuata nei confronti di un operatore commerciale che ha denunciato un tentativo di estorsione. Nicosia, intervenuto telefonicamente nel corso della trasmissione di Rai "Uno mattina" ha così ribadito le forme, i modi e le finalità dell'iniziativa antiracket. Un'ulteriore testimonianza di risonanza mediatica ad un'a-

zione di legalità che ha riconosciuto il plauso dello stesso presidente regionale della Commissione Antimafia Lillo Speciale. "Nell'assoluta convinzione di avere intrapreso la strada maestra - commenta il sindaco vittoriese - proseguiremo la nostra azione dedicandoci ad ottenere altri importanti risultati come la costituzione di parte civile per il risarcimento danni". Il regolamento antipizzo farà dunque da battistrada ad altre iniziative. "Il fatto che adesso in città si respiri un clima più sereno - conclude il sindaco - non ci farà abbassare la guardia. Come proposto dal disegno di legge di Speciale, continueremo anche il nostro investimento culturale nella lotta alla mafia, potenziando i percorsi di legalità".

D.C.


Modica

Multiservizi, nuova gestione

Palazzo San Domenico. La società del Comune, con Reteservizi, sarà affidata a un amministratore unico

Multiservizi e Reteservizi, le due società del Comune cambieranno la loro strutturazione dal punto di vista gestionale. Al posto dei consigli di amministrazione (cinque componenti nella prima e tre nell'altra) ci sarà per ognuna un amministratore unico. Il via all'iter è stato dato ieri con il parere favorevole della prima commissione consiliare, che si occupa degli Affari generali ed è presieduta dal consigliere comunale Diego Mandolfo del gruppo Mpa. Si pensa quindi che queste modifiche ai vertici delle due società di servizi potranno essere presto attuate, dopo gli ulteriori passaggi. La commissione ha approvato le due modifiche statutarie che ora attendono il via libera del Consiglio comunale e poi, chiaramente, la conseguente individuazione, da parte dell'assemblea ordinaria delle due società, di un ammi-

nistratore unico. "Si è consumata così la prima tappa di un lungo iter - dichiara il presidente Mandolfo - finalizzato ad un profondo riassetto delle due società che porterà il Comune di Modica e la coalizione di governo a garantire, all'ente stesso e alla città tutta, l'esistenza di due società gestite in maniera snella, chiara, efficiente, efficace e soprattutto economica.

"La nuova gestione delle due società, grazie anche all'adozione di un amministratore unico, seguirà il principio costituzionale del buon andamento, anche secondo criteri di contenimento della spesa, della pubblica amministrazione degli enti locali e delle istituzioni di diritto privato che di questi sono diretta emanazione. Inoltre l'adozione di un amministratore unico, oltre ad un evidente e tangibile risparmio per l'ente in termini di riduzione

degli emolumenti di amministrazione, renderà più snella ed efficiente l'azione delle due società. Questo ci consentirà di avere un più profondo coordinamento fra gli amministratori delle società e l'ente Comune, adesso azionista unico. In attesa che il Consiglio comunale dia il proprio parere circa questa modifica degli Statuti e che poi gli amministratori unici siano effettivamente nominati intendo ringraziare tutti i componenti della prima commissione, mostratisi disponibili e sensibili alle motivazioni che spingono la nuova Amministrazione a questo tipo di interventi". Le società Multiservizi e Reteservizi sono state al centro di dibattiti e polemiche per via della necessità di ridurre i costi di gestione data la precaria situazione finanziaria del Comune.

GIORGIO BUSCEMA

CRONACA DI MODICA

Le Fiamme gialle, nella giornata di ieri, hanno «visitato» le abitazioni e gli uffici di alcuni indagati nell'indagine che vede coinvolte trentuno persone tra cui l'ex sindaco, impiegati e imprenditori

Riciclaggio di denaro, continuano i blitz La Guardia di finanza accelera l'inchiesta

(*sac*) Blitz della Guardia di Finanza ieri mattina nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro di alcuni degli indagati nell'operazione che sta svolgendo la Guardia di Finanza di Ragusa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Modica, per un presunto riciclaggio di denaro che vede coinvolte 31 persone, tra cui l'ex sindaco, Piero Torchi, l'ex assessore, Carmelo Drago, il segretario provinciale dell'Udc, Giancarlo Floriddia ed altre persone vicine alla politica locale, dipendenti pubblici, giornalisti, imprenditori. Le pattuglie delle Fiamme gialle hanno stazionato per alcune ore nelle varie zone della città, in particolare al Quartiere Sorda, suscitando la curiosità della gente. Un breve giro di telefonate e dopo un po' la notizia era di dominio pubblico. I militari, infatti, hanno "visitato", in particolare, le abitazioni dell'ex primo cittadino, quella dell'ex assessore, in questo caso anche lo studio legale, e quella di qualche imprenditore. Ovviamente si cercano nuove prove di natura cartacea. Qualcuno dei legali delle persone coinvolte nell'indagine conferma, altri sono stati avvisati dai loro assistiti che, però, non avevano subito i controlli, altri ancora non ne sono a conoscenza. Proprio qualche giorno fa, la Procura della Repubblica aveva ottenuto un'ulteriore proroga alle indagini (la prece-

dente era scaduta in luglio) fino al 31 ottobre, perché il numero degli indagati era passato da tredici a trentuno, questo perché diverse persone, informate dei fatti, nel corso delle loro deposizioni, si sono trasformate da interrogati ad indagati. L'inchiesta, come si diceva, riguarda una presunta associazione per delinquere finalizzata al riciclag-

gio di danaro. Il reato, contestato dal Procuratore di Modica, Domenico Platania, riguarda solo uno degli aspetti dell'inchiesta scaturita dalla denuncia di un imprenditore. L'indagine si è man mano allargata. Secondo l'accusa, grazie a somme di danaro pagate da imprenditori, sarebbero stati pilotati i meccanismi di assegnazione di alcuni appalti e inoltre, in cambio della rinuncia a una parte dei crediti vantati verso il Comune, alcuni avrebbero ottenuto una corsia preferenziale nel percepire le spettanze. Le indagini, avviate nel mese di giugno del 2007, avrebbero trovato conferma dei movimenti di danaro sui conti degli indagati.

SA. C.

VERTICE. Tra il sindaco Alfano e Ryanair

Comiso, l'aeroporto piace alla compagnia low cost

COMISO. (*fc*) Il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano ha partecipato ieri a Roma al meeting dei vertici di Ryanair con i rappresentanti degli aeroporti che hanno contratti con la compagnia irlandese. Il primo cittadino ha confermato ai dirigenti irlandesi l'interesse del territorio per la presenza di Ryanair a Comiso. Ma Ryanair stringe i tempi ed entro novembre dovrà avere programmi chiari per programmare il prossimo semestre. "Il nostro territorio potrà trarre vantaggi dall'arrivo di Ryanair - spiega Alfano - spetterà al Cda di Soaco decide-

re le strategie e fare le scelte. Io ho solo fatto da tramite". Finora, attorno alla proposta di Ryanair, annunciata per la prima volta dieci mesi fa e confermata nel luglio scorso, si sono registrati forti consensi da parte di Federalberghi, ma Soaco, e soprattutto il socio di maggioranza, Intersac, non hanno fatto conoscere il loro pensiero. L'impressione è che Catania sia prudente sulla presenza a Comiso di una compagnia che tende a ridurre i costi negli aeroporti e che potrebbe, dunque, portare a ridurre sensibilmente i guadagni.

LA POLEMICA. Il segretario, Gigi Bellassai: «Molti impegni elettorali non sono stati mantenuti» **Comiso, il Pd «all'attacco» sull'edilizia scolastica**

COMISO. (*fc*) La scuola di Comiso è lasciata a se stessa. Molti impegni elettorali non sono stati mantenuti. Il segretario del Pd, Gigi Bellassai, insieme ad alcuni componenti della segreteria, Biagio Guastella, Marco Salafia, Andrea Zenzero e Salvo Liuzzo, fanno il punto sulla situazione delle scuole: "Non è stato mantenuto l'impegno di reperire nuovi locali per la scuola materna Sant'Antonio. Il bando è stato pubblicato il 31 luglio, mentre la precedente delibera di giunta è del 24 febbraio. La nuova giunta si è mossa in ritardo, non si riuscirà a trovare i nuovi locali per questo anno scolastico". Poi, sguardo puntato sui lavori di messa in sicurezza delle scuole. "Questi lavori sono stati finanziati, approvati ed appaltati dalla precedente amministrazione, per 2,2 milioni di euro. L'attuale giunta non ha seguito questi lavori, con una carente concertazione con i vertici scolastici sui tempi e le modalità. Questo sta producendo disagi alla ripresa delle attività didattiche. Le manutenzioni (la sola pitturazione interna) sono state effettuate, soprattutto nelle scuole materne, su indirizzo dei dirigenti scolastici e



Da sinistra: Biagio Guastella, Marco Salafia, Andrea Zenzero e Gigi Bellassai

con la buona volontà del tecnico che se ne occupa da anni, senza una pianificazione. Due sezioni della materna Monserrato sono inagibili, nella scuola Senia non è stato sistemato il pietrisco esterno, all'asilo San Biagio vi sono dei cedimenti nel marciapiede". Altro problema, la ludoteca comunale ancora oggi chiusa: "È un grave detrimento dei servizi offerti alle famiglie". C'è preoccupazione anche per le attività di supporto alle scuole. "Non vorremmo sentire la solita manfrina della mancanza di fon-

di. Ci aspettiamo che vengano confermati l'Ecocittà dei ragazzi, il Concorso musicale, il sostegno ai progetti Pon, l'assistenza per i ragazzi difficili. Chiediamo che venga confermato il progetto del Pedibus". Ma Bellassai dà anche delle attenuanti: "Ho stima personale dell'assessore Schembari. Sono convinto che farà bene. Capisco che ha l'attenuante dei tempi, ma il nostro compito di opposizione è di chiedere che le cose vengano fatte".

FRANCESCA CABIBBO

L'assessore Zisa replica: «Ma noi ci siamo attivati»

COMISO. (*fc*) "Le scuole comisane non sono affatto lasciate a se stesse". L'assessore Michele Zisa replica alle accuse del Pd. "Ci siamo attivati per tempo, soddisfacendo le richieste dei dirigenti. Per la scuola media Pirandello, sono state messe a disposizione due aule nel plesso Saliceto e forniti gli arredi scolastici. I progetti di messa in sicurezza, iniziati con la giunta Puglisi, sono stati consegnati al comune nel 2000, ma solo nel 2008 un commissario ad acta li ha sbloccati, vista l'inerzia dell'amministrazione. Tali lavori hanno la durata di un anno: devono quindi interferire con l'attività scolastica. Per minimizzare i disagi, si è iniziato dall'interno. In alcune scuole si è avuta la collaborazione dei dirigenti, in altre no. La scuola materna Monserrato è stata chiusa dai Vigili del Fuoco. Abbiamo affidato ad un tecnico il progetto di consolidamento". Per la ludoteca - fa sapere il vicesindaco, Salvo Girlando - si predisporrà un bando per la gestione senza oneri per il comune". Per i progetti di sostegno alle scuole, l'assessore Maria Rita Schembari assicura che "alcuni saranno mantenuti, altri nuovi sono in cantiere. Miglioreremo il supporto ai bambini portatori di handicap".

TERRITORIO E AMBIENTE

Galizia sollecita il Comune «Verificare il depuratore»

Una lettera all'assessore al Territorio e ambiente del Comune di Scicli, Raffaele Giannone, per chiedere la verifica funzionamento depuratore. I consiglieri provinciali Silvio Galizia e Bartolo Ficili hanno scritto una nota riguardante il possibile inquinamento delle acque di balneazione per il cattivo funzionamento del depuratore, invitando il Comune ad apporre opportuni cartelli recanti il divieto di balneazione e "visto che ci giungono istanze da parte di residenti nella fascia costiera compresa fra contrada Arizza e Costa di Carro che lamentano legittime preoccupazioni per la melma presente sia in acqua che sulla battigia, invitiamo e sollecitiamo il Comune ad effettuare in tempi brevi un ulteriore sopralluogo del depu-

ratore e laddove il problema non scaturisse da quest'ultimo, di avviare una azione congiunta con l'Assessorato Provinciale al Territorio Ambiente per individuare l'origine del problema e rassicurare i cittadini".

Quello dell'inquinamento delle acque marine è un problema di cui si è a lungo dibattuto durante i mesi estivi lungo il litorale di Scicli. Ora le segnalazioni ulteriori di alcuni residenti che si sono rivolti ai due consiglieri provinciali, per chiedere una verifica da parte l'assessore Raffaele Giannone, in particolare presso il depuratore di contrada Palmentella, tra Cava d'Aliga e Donnalucata, entrato in funzione quasi un anno e mezzo fa.

G.S.

CONSIGLIO COMUNALE. Una nota al presidente dell'assemblea civica, Antonio Rivillito, alimenta la polemica. «Sono gesti di basso profilo politico». Bartolomeo Galesi si dichiara indipendente

Scicli, la nomina a capogruppo del Pdl Continua lo scontro fra Pacetto e Guttà

SCICLI ("pid") Seduta fiume del consiglio comunale, martedì sera. Esitati tutti i punti all'ordine del giorno; rinviato solo quello riguardante la nomina di un componente del collegio dei revisori dei conti, dopo le dimissioni di Angelo Giallongo. La maggioranza di centrodestra è riuscita ad esprimersi favorevolmente sugli argomenti che la giunta Venticinque ha portato in aula. Votata la variante per l'isola ecologica in contrada Zagarone che di fatto prende in considerazione le esigenze degli artigiani del posto. Nel corso della seduta due note di carattere prettamente politico. Una del consigliere del Pdl, Vincenzo Pacetto che, facendo pervenire una lettera al presidente del Consiglio, Antonino Rivillito, ha ribadito che la carica di capogruppo del partito del presidente Berlusconi è sua e non di Agatino Salvo Guttà. "Per quanto previsto all'articolo 21 del vigente regolamento del Consiglio comunale, la carica rimane a me in quanto consigliere anziano per numero di preferenze riportare alle elezioni amministrative del giugno scorso - dice Pacetto - ritengo di "basso profilo politico", azioni con le quali si acquisisce l'adesione di un consigliere comunale ad un gruppo - penso ad Idea di Centro, lista sponsorizzata dall'onorevole Nino Minardo a Scicli - e poi ripagarlo con un riconoscimento di capogruppo sulla carta. Gesti di personaggi non avvezzi alla politica e di altri che si atteggiavano a pupari ma che negli anni

hanno dato alla città di Scicli, nei fatti, prova delle responsabilità che i ruoli gli hanno affidato. La mia opinione personale, ma anche di soggetto attivo che ha contribuito e si è speso per la candidatura prima e per l'elezione del sindaco Venticinque, è che tutto ciò non fa bene né all'amministrazione e né alla città". Nonostante questa nota di Pacetto, il presidente Rivillito ha riconosciuto la validità della indicazione

di Agatino Salvo Guttà a capogruppo del Pdl.

La seconda nota politica è arrivata dal consigliere del movimento popolare "Città Aperta", Bartolomeo Galesi. Questi, dopo l'annuncio di espulsione dato nella mattinata di martedì, ha anticipato i responsabili del lista civica annunciando in consiglio comunale di dichiararsi indipendente. "Dopo un'attenta riflessione sul ruolo del

consigliere, ho deciso di lavorare da indipendente - dice Galesi - affermo, però, la mia volontà in ragione dei bisogni della città, oggi come tutti ben sappiamo alle prese con una forte crisi nei diversi settori dell'economia, pronto a votare in aula quei punti che propone la giunta e dei quali ne condivido la validità per il bene della nostra Comunità".

PINELLA DRAGO

STRUTTURE MARITTIME

Novità in positivo per l'importante scalo della città marinara, che attende ormai da troppo tempo di essere completamente operativo



Il porto di Pozzallo attende ormai da troppo che vengano effettuati i lavori di messa in sicurezza

Messa in sicurezza del porto

L'assessorato regionale al Territorio pronto a esaminare il progetto

POZZALLO. Dei lavori per la messa in sicurezza del porto di Pozzallo si parla da anni. Il primo progetto non è stato presentato in tempo, per cui lo stanziamento Cipe di 15 milioni di euro è andato perduto. L'argomento è ora tornato all'ordine del giorno. L'occasione per rimediare è offerta dai fondi strutturali europei 2007-2013. A condizione, ovviamente, che carte e documenti, questa volta, vengano esibiti in tempo utile e nel rispetto della normativa vigente.

L'importante opera consentirebbe il potenziamento delle banchine commerciali e, con la realizzazione del molo di sottoflutto, che fa parte integrante dell'intervento, verrebbe anche ad essere risolto definitivamente il problema dell'insabbiamento del porto turistico. Eccezionale pertanto l'importanza del progetto ai fini di un rilancio immediato delle attività del porto che, dal punto di vista geografico, rimane in una posizione assolutamente strategica per i traffici nel Mediterraneo, alla luce anche dell'area di libero scambio del 2010. La delicatezza del momento non sfugge a nessuno. Perdere il treno una seconda volta sarebbe imperdonabile. Per evitare errori ed omissioni, il sindaco Giuseppe Sulsenti, s'è fatto promotore, nei giorni scorsi, di un incontro presso il Com di Pozzallo, al quale hanno preso parte l'on. Roberto Ammatuna, l'ing. Giordano, l'avv. Enzo Galazzo, consulente del sindaco, ed altri fun-

zionari addetti ai lavori. A conclusione dell'incontro si era deciso di aggiornare la riunione direttamente a Palermo presso l'assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente.

Intanto l'on. Roberto Ammatuna - si legge in un comunicato diffuso dalla sua segreteria - ha incontrato l'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente Sorbello ed il direttore del Dipartimento Urbanistica. Entrambi

hanno rassicurato il parlamentare regionale che non esistono ostacoli per esaminare il progetto già redatto. L'on. Ammatuna, pertanto, si è immediatamente attivato, inviando al sindaco di Pozzallo una nota con la quale lo porta a conoscenza degli ultimi avvenimenti e lo invita ad attivarsi per trasmettere a Palermo l'elaborato tecnico. "Caro sindaco - scrive Ammatuna - qualche giorno fa, nel corso di un ap-

posito incontro, abbiamo affrontato insieme la problematica relativa al progetto di messa in sicurezza del porto di Pozzallo. In quella occasione è stata evidenziata l'assoluta impossibilità di presentare, al Dipartimento Urbanistica dell'assessorato regionale Territorio ed Ambiente, il documento tecnico per le note vicende legate alla istituzione dell'Autorità portuale. In data odierna, a margine dei lavori per la IV Commissione legislativa all'Ars, ho affrontato la questione con l'assessore Sorbello e con il direttore del Dipartimento Urbanistica arch. Li Bassi. Quest'ultimo, con l'assenso dell'assessore Sorbello, mi ha comunicato che il suo ufficio, da domani in avanti, è pronto ad accettare ed esaminare il progetto. Ad ulteriore conferma di ciò, mi sono premurato di mettere in contatto telefonico l'arch. Li Bassi con l'ing. Giordano, il tecnico incaricato di redigere il progetto, per uno scambio di informazioni". Fin qui la nota dell'on. Ammatuna. La pratica sembrerebbe avere imboccato il binario giusto. Soprattutto perché finalmente ci si sta muovendo con sinergia istituzionale. Il condizionale è comunque d'obbligo, per ovvi motivi. Il tempo perduto, purtroppo, non è recuperabile. Se ora la politica, nell'interesse di tutti, ha deciso di imboccare un percorso virtuoso, allora, anziché piangere sul latte versato, meglio plaudire al nuovo corso.

MICHELE GIARDINO

SCUOLA

Fondi per l'edilizia

L'assessorato regionale alla Pubblica istruzione ha concesso il finanziamento alla Provincia regionale di Ragusa per lavori urgenti nel settore dell'edilizia scolastica; in particolare verranno completati i lavori di messa in sicurezza e di prevenzione incendi in alcuni istituti superiori della provincia. Il finanziamento di 568 mila euro consente di procedere all'appalto di gara per il secondo stralcio relativo al completamento dell'adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione incendi degli istituti "Curcio" di Ispica, dell'Istituto tecnico agrario di Scidi, dell'Istituto tecnico commerciale "Archimede" di Modica, dell'Istituto Ipsia "G.

Ferraris" e liceo linguistico "J. Kennedy" di Ispica.

L'appalto che andrà in gara nelle prossime settimane prevede un importo di 670 mila euro perché 101 mila euro sono a carico del bilancio dell'Ente. "Poter disporre di questo utile finanziamento della Regione Siciliana - ha dichiarato l'assessore alla Pubblica istruzione dell'ente di viale del Fante Giuseppe Giampiccolo - ci permette di procedere in breve tempo ai lavori di messa in sicurezza di alcuni istituti scolastici e aggiungere un altro tassello all'opera di completamento di tutti gli edifici scolastici secondo le norme di sicurezza Cee".

G. L.

Santa Croce, dalla Regione integrazione di fondi

SANTA CROCE CAMERINA. (*gn*) Fruttuosa l'odierna missione a Palermo del sindaco Lucio Schembari. Infatti, L'onorevole Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl, si è impegnato a far inserire il comune di Santa Croce nel programma di integrazione dei contributi straordinari da parte dell'assessore regionale agli Enti Locali, Francesco Scoma, per un importo di 99.000 euro. La missione è altresì servita a far riconoscere al comune di Santa Croce una premialità di 66.000 euro, fondata sul riconoscimento della efficacia di tutta una serie di servizi, a partire da quelli riguardanti l'immigrazione che, come è noto, a Santa Croce presenta le più elevate percentuali della provincia di Ragusa.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

I PROGETTI DELLA COMPAGNIA LOW COST

Ryanair punta sulla Sicilia

FRUMICINO. «L'Alitalia sta riducendo i voli e aumentando le tariffe. Speriamo che sopravviva con altre compagnie aeree, perché la concorrenza è importante». Lo ha detto Michael Cawley, Deputy Chief Executive di Ryanair, la maggior compagnia aerea low-cost d'Europa, presentando una nuova offerta di cinque milioni di posti per viaggiare in ottobre e novembre a soli 5 euro (solo andata). «L'unico elemento che può aumentare il traffico passeggeri, è ridurre i prezzi. Ogni compagnia, riducendo i costi, può aumentare il numero dei passeggeri. Noi - ha aggiunto - vogliamo aumentare il mercato, lavorando su voli sia domestici che internazionali». Il rappresentante di Ryanair ha quindi riportato la classifica delle compagnie che, secon-

do un sondaggio via internet effettuato in Irlanda, sarebbero prossime al fallimento. «Al primo posto c'è l'Alitalia - ha riferito - seguita da Spanair, Sky Europe e Air Berlin».

«Vogliamo espandere il nostro business in Italia» ha detto ancora Michael Cawley. «Pensiamo, ad esempio, alla Sicilia: un posto incantevole. Se ci espandiamo lì, ne trarrebbero vantaggio sia l'indotto sia la regione stessa».

Ryanair prevede sessanta milioni di passeggeri trasportati nel corrente anno fiscale. Entro la fine di marzo 2009, la compagnia low cost opererà con una flotta di 195 Boeing 737-800 e ordini per ulteriori 67 nuovi velivoli in consegna nei prossimi 4 anni. Ryanair conta attualmente un organi-

co di oltre 5000 persone.

Cawley garantisce, tra l'altro, «nessuna sovrattassa per il carburante». «Ryanair - ha aggiunto - tende sempre a mantenere le tariffe basse. Per questo noi, a differenza di altre compagnie, non applicheremo sovrattasse per il carburante».

Per quanto riguarda l'ultima offerta di cinque milioni di posti per viaggiare in ottobre e novembre a soli 5 euro (solo andata con tasse e supplementi inclusi), la compagnia «consiglia vivamente» a tutti i passeggeri di prenotare questi posti direttamente su Ryanair.com e di «evitare quei siti che aggiungono spese nascoste che vanno dal 200 al 300% in più rispetto al prezzo di Ryanair».

ROBERTO JURGHENS

I governatori sui fondi: siete privilegiati. Cimino ribatte: tutti di sinistra

Tre regioni contro la Sicilia

PALERMO. Doveva essere la sede in cui fare la sintesi delle richieste delle Regioni allo Stato per migliorare la riforma che introduce il federalismo fiscale. E invece la conferenza dei governatori è diventata il teatro della rivolta del Sud contro la Sicilia, accusata di ottenere privilegi negati alle altre aree del Meridione: finanziamenti pari a 8 miliardi, frutto delle accise sulla produzione petrolifera che lo Stato cederà alla Sicilia.

A muovere contro l'Isola sono stati soprattutto i presidenti di Puglia (Nichi Vendola), Campania (Antonio Bassolino) e Basilicata (Vito De Filippo). E Michele Cimino, assessore siciliano al Bilancio presente alla riunione, ha sottolineato che «sono tutti governatori di sinistra quelli che ci attaccano. In realtà la conferenza delle Regioni ha una forte prevalenza di sinistra».

Vendola e De Filippo hanno fatto rilevare che anche in Puglia e Basilicata sono presenti giacimenti e industrie di trasformazione e che quindi anche a loro spetterebbero le accise. Mentre Bassolino e lo stesso Vasco Errani (governatore

della Toscana e leader della conferenza) hanno poi chiesto un riequilibrio degli stanziamenti statali che garantisca tutte le Regioni. Cimino però ha rilanciato: «È stupefacente che Vendola trovi il tempo di polemizzare sull'altrui attività istituzionale, tra l'altro sancita dalla Costituzione, invece che dedicarsi alla propria regione. Trovo che le esternazioni del presidente Vendola, come da tradizione veterocomunista, tendano soltanto ad avvelenare il clima di serena collaborazione che la Regione Siciliana ha tanto con il governo centrale quanto con le altre Regioni. Non faccia dunque una guerra tra poveri, ma piuttosto chieda alla sua parte politica che manifesti senso di responsabilità appoggiando le richieste delle regioni». Cimino ha ribadito che la norma sulle accise è per la Sicilia imprescindibile. E Giovanni Barbagallo (Pd) chiede a Lombardo di riferire all'Ars.

Lombardo non ha partecipato al vertice perchè impegnato sul fronte sanità con il ministro Sacconi, che a sua volta ha ribadito che alla Sicilia non saranno fatti sconti sui tempi di at-

tuazione del piano di rientro: l'esame del ministero avverrà il 15 ottobre e in caso di bocciatura scatterà il commissariamento. Lombardo ha confermato che «la Regione consegnerà il piano giovedì prossimo e a Berlusconi assicuriamo che manterremo gli impegni».

GIA. PI.

Ars Presentato da Cracolici (Pd) ha ottenuto il voto unanime dell'Assemblea

Approvato un ordine del giorno sulle prerogative dello Statuto

Formica (Pdl): attacchi non solo dal Nord ma anche da regioni meridionali

Michele Cimino
PALERMO

Importante presa di posizione dell'Ars nella trattativa per l'attuazione del federalismo in chiave leghista portata avanti dalle regioni del Nord, tendenti ad azzerare la specialità dello Statuto siciliano, omologando la Regione Siciliana a quelle a statuto ordinario, con il sostegno delle regioni meridionali che temono di esser danneggiate.

D'altronde è questo il quadro emerso ieri mattina a Roma in sede di conferenza dei presidenti delle regioni, dove, come ha rilevato il vicepresidente dell'Ars Santi Formica nel motivare la propria adesione all'ordine del giorno presentato dal capogruppo del Pd Antonello Cracolici ed approvato all'unanimità, per impegnare il presidente della Regione Raffaele Lombardo a tutelare le prerogative dello Statuto siciliano, trasferendo la trattativa sul federalismo, per la parte inerente la Sicilia, alla commissione paritetica Stato Regione, non solo le regioni del Nord compatte, a prescindere dalla fede politica dei singoli presidenti, ma anche quelle del Mezzogiorno, hanno attaccato la Sicilia, cercando di misconoscere le sue prerogative.

L'attacco più duro è venuto dal presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, al quale ha replicato l'assessore regionale al Bilancio Michele Cimino, presente al dibattito in rappresentanza del presidente Raffaele Lombardo, rilevando che "è stupefacente



Il vice presidente dell'Ars Santi Formica

che il presidente Vendola trovi il tempo di polemizzare sull'altrui attività istituzionale, tra l'altro sancita dalla Costituzione, invece che dedicarsi alla propria regione. Trovo che le esternazioni del presidente Vendola, come da tradizione veterocomunista, tendano soltanto ad avvelenare il clima di serena collaborazione che la Regione Siciliana ha, tanto con il governo centrale quanto con le altre regioni».

Nel pomeriggio, all'Ars, alla ripresa dei lavori d'aula, dove era giunta l'eco di quanto sta accadendo all'interno della Conferenza dei presidenti delle Regioni, alla quale la Sicilia, pur disponendo di uno Statuto che regola in maniera diversa ogni trattativa con lo Stato, partecipa fin

dall'inizio degli anni '90, col risultato, come ha sottolineato l'on. Formica, di ottenere a poco a poco il ridimensionamento delle proprie prerogative e facoltà primarie, l'on. Cracolici, battendo tutti sul tempo, ha presentato un ordine del giorno, subito sottoscritto dagli onorevoli Formica, Rudy Maira dell'Udc, anche da diversi deputati presenti in aula, con il quale si «impegna il presidente della Regione a tutelare le prerogative dello Statuto e a tal fine a porre in essere, in sede di Conferenza Stato-Regione, ogni iniziativa utile che miri ad una ipotesi di riforma federalista solo dopo la sua definizione in sede di commissione paritetica Stato-Regione, salvaguardando in tal modo le prerogative pattizie

dello Statuto siciliano».

«Le prerogative dello Statuto - ha, quindi, spiegato Cracolici - non possono essere oggetto di una trattativa privata fra Lombardo e Calderoli. C'è un luogo istituzionale preposto a questo dibattito, che è la commissione paritetica nella quale siedono due rappresentanti dello Stato e due della Regione. Questo ordine del giorno, approvato dall'aula - riporta il dibattito nella giusta sede». «Si eviterà - ha, a sua volta, avvertito Formica, soffermandosi sulla natura pattizia dello Statuto siciliano, assai diverso anche da quello delle altre quattro regioni ad autonomia speciale - di trovarci, soli contro tutti, a difendere gli interessi della Sicilia, aggredita, oltre che dalle regioni del Nord, ed anche da quelle del Sud che vedono la specificità della Sicilia come una minaccia nei loro confronti».

Oltre all'ordine del giorno per la difesa delle prerogative statutarie, al quale dovrà seguire un dibattito in aula per affrontare i nodi della riforma federalista, l'Ars, ieri, nell'arco di due sedute ha completato l'esame di ben quattro disegni di legge che dovrebbero essere approvati definitivamente nella seduta convocata per questa mattina alle 10,30. I disegni di legge esaminati sono: il rendiconto dell'amministrazione regionale, l'assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario in corso, le norme per la revoca dei contributi a chi non è in regola con il fisco e lo sblocco delle somme destinate ai soci delle cooperative agricole. «

Siracusa-Gela: obiettivo apertura il 30 settembre

*Operai al lavoro sul tratto
Noto-Rosolini
Cammisuli: «Sanati gli
avvallamenti sull'asfalto»*

SIRACUSA. (gaur) Una corsa contro il tempo. Il 30 settembre è ormai alle porte e per gli operai che lavorano lungo il tratto Noto-Rosolini dell'autostrada per Gela non c'è più un attimo di respiro. Dopo gli innumerevoli rinvii che hanno caratterizzato la realizzazione dell'asse viario tra Cassibile e Rosolini, le concessioni da parte del «Cas», il Consorzio per le autostrade siciliane, sembrano davvero essere arrivate al capolinea. A ribadirlo, ieri mattina, al termine del sopralluogo effettuato lungo gli ultimi 16 chilometri dell'autostrada, è stato Fernando Cammisuli, consigliere d'amministrazione del «Cas» ed "inviato" dalla presidente, Patrizia Valenti, e dallo stesso «Cda» del Consorzio, per chiedere un'ulteriore acceleramento nell'avanzamento degli interventi. «Gran parte delle opere sono ormai state ultimate - spiega Cammisuli - per questo c'è l'impegno massimo da parte del Consorzio a rispettare la scadenza del 30 settembre».

Lo "spauracchio" in questo rush finale è diventata la pioggia che potrebbe ritardare la fine dei lavori. Nonostante questo, però, Cammisuli resta ottimista. «I tre avvallamenti sono stati sanati - spiega - abbiamo già appaltato gli interventi per la segnaletica orizzontale e per il diserbo del tratto fino a Rosolini. Adesso rimangono davvero gli ultimi ritocchi ma con uno sforzo da parte delle imprese si può rientrare nei tempi previsti». Resta ancora da completare la sistemazione di alcuni tratti della sede stradale dove ci sono delle irregolarità mentre gli operai stanno ultimando le barriere guard rail. A destare qualche preoccupazione è proprio il casello di Rosolini, dove lo stato dei lavori non lascia spazio a sorrisi. «Anche per questo motivo - ribadisce Cammisuli - la prossima settimana è in programma un'ulteriore sopralluogo». Di certo non va poi sottovalutata la situazione dei caselli di Noto ed Avola dove i lavori sono ancora fermi per i mancati pagamenti da parte del «Cas» alla «Sicilia Carbolio», la ditta che sta portando avanti l'opera. «Da parte nostra - conclude Cammisuli - c'è la massima disponibilità ad effettuare i pagamenti non appena l'Anas esiterà lo stato di avanzamento dei lavori». Nelle prossime ore verrà poi avviata la pratica per chiedere il dissequestro da parte della Procura dell'ultimo tratto. Una questione cruciale per evitare che l'autostrada dei rinvii "partorisca" l'ennesimo ritardo.

GASPARE URSO

Secondo l'assessorato questo comporterà, a regime, una minore spesa di 52 milioni. Protesta, però, l'associazione di categoria: «I costi saranno superiori ai risparmi. E il servizio creerà molti disagi»

Distribuzione diretta di farmaci costosi Nelle Asl 124 nuove assunzioni a tempo

PALERMO. L'assessorato regionale alla Sanità autorizza 124 assunzioni, in deroga allo stop ai concorsi fissato per decreto, e scoppia la polemica. Il via libera è stato dato alle Asl, che potranno reclutare con contratti a tempo determinato farmacisti che si occuperanno della distribuzione diretta di medicine ad altissimo costo per malati cronici o affetti da gravi patologie. Una mossa che ha scatenato la dura protesta di Federfarma che ieri ha depositato in commissione Sanità all'Ars un dossier in cui, criticando la scelta di sottrarre alle farmacie la vendita di queste medicine, evidenzia come il risparmio atteso verrà vanificato proprio per il costo delle assunzioni: che sfiora i 4 milioni secondo la Regione e raggiunge i 9 secondo il segretario di Federfarma, Biagio Gallo.

E così intorno al piano di rientro dal deficit si apre un altro fronte di scontro, dopo le proteste già in atto per i tagli ai laboratori di analisi e alle case di cura.

Federfarma contesta un provvedimento che a luglio ha tolto alle farmacie la distribuzione dei farmaci più delicati e che ora consente alle Asl di superare il divieto di fare assunzioni fissato ad agosto da un altro decreto dell'assessore Massimo Russo. La strategia della Regione è quella di concentrare gli acquisti delle medicine più costose (e la distribuzione) nelle 9 Asl: per controlla-

re che il consumo non sia superiore alle reali necessità e usufruire di sconti da parte dei fornitori cancellando inoltre un passaggio nella filiera commerciale. «In questo modo - spiega il direttore dell'assessorato Luigi Castellucci - la Regione risparmia sul prezzo di acquisto almeno il 20-30%. Calcoliamo che solo da luglio a dicembre l'abbattimento dei costi sia compreso fra i sei e i nove milioni». L'affare non è da poco: la somma investita ogni anno in questi farmaci raggiunge i 207 milioni. A regime, entro fine 2009, quando sarà ampliato l'elenco delle medicine distribuite direttamente dalle Asl il risparmio sarà di 52 milioni.

Castellucci precisa che «le assunzioni sono necessarie perché le Asl devono predisporre dei punti di distribuzione corrispondenti ai vecchi distretti, in ognuno dei quali lavoreranno due farmacisti reclutati con bandi pubblici e a tempo determinato». Da qui in poi però assessorato e Federfarma forniscono dati diversi: per la Regione ogni neo-assunto costerà fra i 30 mila e i 35 mila euro lordi all'anno e dunque per tutti i 124 farmacisti si arriverà a una cifra compresa fra i 3,7 milioni e i 4,3: «Somme che - precisa Castellucci - saranno recuperate dai risparmi frutto della distribuzione diretta affidata alle Asl. Non ci sarà quindi una spesa aggiuntiva da parte della Regione». Per Federfarma non è così: «Un farmacista - si legge nel dossier depositato da Gallo all'Ars - costa 2.500 euro al mese più contributi previdenziali e tasse per tredici mensilità. La Regione spenderà 9 milioni». Va detto che non tutte le Asl hanno già fatto queste assunzioni: fra le prime c'è, per esempio, Trapani.

Ma Federfarma - che ovviamente punta a riottenere la distribuzione dei farmaci - contesta anche l'organizzazione del

servizio da parte delle Asl: «Il paziente deve recarsi nei punti aperti dalla Asl, chiusi nel week end, facendo parecchi chilometri. Nel Messinese, per esempio, è ne-

Un dossier di Federfarma depositato in Commissione sanità. «I centri sono pochi, lontani e chiusi nei weekend»

cessario fare da alcuni centri anche 70 km per raggiungere la sede di Taormina dove si ritirano i farmaci».

GIACINTO PIPITONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Riforme. Il ministro alla Camera: fondamentale creare una base di dati condivisi, abbasseremo le imposte entro cinque anni

«Tasse giù con il federalismo»

Tremonti: manovra tra lunedì e martedì, Comuni decisivi nella lotta all'evasione

Dino Pesole

ROMA

La chiave per ridurre le tasse entro la fine della legislatura è il federalismo fiscale. Ne è convinto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che nel corso di un'audizione presso la commissione Finanze della Camera ha delineato il percorso che dovrebbe auspicabilmente condurre a una sensibile decompressione fisca-

STUDI DI SETTORE

«Saranno confermati ma con un'accentuazione più marcata sul territorio»
Vegas: fabbisogno inferiore all'ultimo obiettivo del Dpef

le, compatibilmente con i vincoli europei, con l'andamento del ciclo economico (la crisi in corso «può aggravarsi») e la perdurante «instabilità» dei conti pubblici.

I tempi «politici» per l'approvazione del disegno di legge delega sul federalismo, che assumerà le vesti di collegato alla Finanziaria, non dovrebbero eccedere un mese e mezzo, al massimo due. Ben diversi saranno i tempi tecnici per la sua concreta attuazione, ma Tremonti assicura che la di-

scussione su un tema di tale rilevanza «non è un esercizio governativo» da affidare a Palazzo Chigi o a via XX Settembre: la sede è il Parlamento, con il coinvolgimento dell'opposizione e delle autonomie locali, tenendo conto altresì dei suggerimenti che verranno da Isae, Istat, Ragioneria, Agenzia delle entrate, Corte dei conti e Servizio bilancio di Camera e Senato. Del resto, sia la «grande riforma» fiscale del 1971-'73, sia le leggi Bassanini della seconda metà degli anni Novanta hanno preso avvio dopo una lunga fase di analisi e discussione. Sarà fondamentale creare una sorta di «data room», per poter disporre di una base di dati condivisa, poiché i numeri «non sono né di destra né di sinistra».

È vero che la pressione fiscale resterà inchiodata intorno al 43% del Pil, come prevede il Dpef. In questo quadro, l'impegno del Governo «in coerenza con il programma presentato agli elettori» è di ridurre le tasse «nell'arco della legislatura, in funzione dell'andamento economico». Il possibile «dividendo» è affidato proprio alla concreta attuazione del decentramento fiscale. Per Tremonti è la riforma della riscossione il passaggio strategico per recuperare maggior gettito, e nella

lotta all'evasione resta fondamentale il coinvolgimento dei Comuni: «In un Paese con 8 mila Comuni e 4 milioni di partite Iva, l'attività di contrasto all'evasione non può essere operata solo dalla Guardia di Finanza».

Quanto agli studi di settore, l'intenzione del Governo è di confermare lo strumento, ma con un'accentuazione più marcata sul territorio: «Certo che a Brunico sono in grado di accertare meglio che a Roma quanto guadagna un maestro di sci». Più in generale, Tremonti immagina un sistema fiscale che passi «dalle persone alle cose», in linea con quel che prevedeva il «Libro bianco» presentato nell'ottobre del 1994. Lo Stato che impone troppe procedure finisce per essere «odioso», ed è partendo da questa constatazione che il Governo ha deciso di abolire buona parte degli strumenti messi in campo dal precedente governo, dall'elenco clienti-fornitori alla tracciabilità dei compensi: «Abbiamo inteso eliminare complicazioni, non per favorire pratiche illecite. Non credo che siamo un popolo di delinquenti, e non è vero che con noi vince il partito degli evasori».

La Finanziaria «tabellare» - ha confermato il titolare dell'Econo-

mia - è quasi pronta. Verrà presentata all'inizio della prossima settimana, accanto al bilancio a legislazione vigente. I dati del fabbisogno «non saranno manovrati. Del resto, sono costantemente monitorati dagli organismi interni e da quelli internazionali». Il Governo - stando a quanto ha reso noto in mattinata il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas - sta valutando se presentare la nota di variazione al Dpef.

In ogni caso, anche se la stima del Pil 2008 verrà rivista al ribasso 2008 (tuttora è allo 0,5%) verrà mantenuto il percorso di rientro dal deficit: 2,5% quest'anno, 2% il prossimo, verso il pareggio di bilancio nel 2011. A oggi la stima del fabbisogno è di 44 miliardi, «di poco inferiore all'ultimo obiettivo del Dpef». La maggior parte degli effetti peggiorativi rispetto al 2007 sono concentrati negli ultimi quattro mesi, con una stima di oltre 16 miliardi a fronte di circa 5 dell'ultimo quadrimestre 2007. Immediata la replica di Pier Luigi Bersani, ministro ombra dell'Economia del Pd: «Le previsioni sul fabbisogno per il 2008 sono migliori di almeno 2,5 miliardi. Evidentemente erano sovrastimate. Il Governo deve utilizzare le risorse per ridurre le imposte sui redditi da lavoro e pensione».

Occorre accelerare, troppi 24 mesi per i decreti attuativi del decentramento fiscale

I Governatori: via entro un anno

Roberto Turno
ROMA

La Sicilia e la Sardegna ci contano. Eccome. E a scanso di equivoci, per rafforzare la loro posizione nei rapporti col Governo, chiedono che nella bozza del Ddl sul federalismo fiscale sia scritto nero su bianco nei principi generali dei tributi propri di tutte le Regioni, non per

LA CAUTELA DI FINI

«Tempi e modi adeguati alla complessità della materia» Sicilia e Sardegna premono per avere quote del gettito della raffinazione del petrolio

quelle a statuto speciale, che quote del gettito della raffinazione del petrolio vanno attribuite (in proporzione ai «volumi raffinati») alla Regione dove viene prodotta. Ma ieri gli altri governatori sono stati cauti: davanti alla riformulazione proposta da Sicilia e Sardegna rispetto al testo del Governo, hanno detto un «no» secco. Non sono «tasse» di tutte le Regioni, ma solo di po-

che, hanno replicato.

Neanche a dirlo, la riunione di ieri dei governatori per la preparazione degli emendamenti da consegnare oggi al Governo in Conferenza unificata con gli enti locali (i Comuni hanno convocato per questa mattina l'ufficio di presidenza dell'Anci per formalizzare le loro valutazioni) non è stata conclusiva. Resta infatti in sospeso («in fase di istruttoria») l'articolo 20 del testo del Governo, quello appunto sul coordinamento della finanza per Regioni e Province a statuto speciale che ha occupato tre quarti del confronto. I governatori ne parleranno mercoledì, il giorno prima della riunione decisiva col Governo in cui daranno formalmente il parere al Ddl sul federalismo fiscale.

Questioni in sospeso a parte, le Regioni hanno comunque concordato un nutrito elenco di emendamenti che oggi presenteranno al Governo. Dove spicca ancora una volta la richiesta di certezze tra attribuzione di funzioni e contestuale, sicuro e garantito, trasferimento di risorse. Ma dove c'è anche la richie-

sta secca di accelerare i tempi per l'attuazione del federalismo fiscale: ecco, così, la proposta di dimezzare da 24 a 12 mesi i tempi per la messa a punto dei decreti delegati. «È importante che la riforma sia attuata prima delle elezioni delle regionali del 2010», ha spiegato il lombardo Romano Colozzi, coordinatore degli assessori al bilancio.

«Stiamo lavorando perché vi siano le garanzie che i livelli essenziali di assistenza, i costi standard e la stesura dei decreti delegati avvengano veramente attraverso un percorso concertato che non è evitabile», ha chiarito il rappresentante dei governatori, Vasco Errani (Emilia Romagna). In particolare, la millimetrica corrispondenza tra funzioni e risorse, dovrà essere affidata alla Cabina di regia prevista dalla legge delega. E dovrà evitare alle Regioni di ritrovarsi col classico cerino in mano di compiti (e poteri) da svolgere, ma senza avere la possibilità finanziaria di esercitarli davvero. La conseguenza, si teme, sarebbe per le Regioni di dover alzare l'asticella delle tasse. E nessun governato-

re, naturalmente, ci sta.

Tra gli emendamenti consegnati al Governo, non manca neppure la richiesta di una clausola di salvaguardia in favore della Lombardia per evitare a suo carico effetti negativi nel caso di gettito fiscale inferiore alle stime. Nessun accenno ufficiale, invece, ai costi standard da far valere anche per gli enti locali: le Regioni si sono limitate in questa fase ad elencare i propri problemi. Ma su questo aspetto, è chiaro, chiederanno conto (e certezze) già oggi al Governo.

In attesa del confronto finale tra Governo e autonomie, e quindi del varo finale del Ddl in Consiglio dei ministri, la Camera, che ne avvierà l'esame, sta già cercando di definirne l'iter. Ieri il presidente Gianfranco Fini ha assicurato che i tempi d'esame saranno «adeguati alla complessità della materia», con audizioni delle commissioni Bilancio, Finanze e Affari costituzionali. Ma quando il Ddl arriverà al voto dell'aula, e poi al suo invio al Senato, è presto per dirlo. La Lega, è noto, ha dato una scadenza: il federalismo col pattonone di Natale. Si vedrà.

Ai costituenti del Pdl «Vale ciò che dissi nel '94, uniamo i moderati contro le sinistre»

L'affondo di Berlusconi «Veltroni è inesistente»

«Antifascista? Penso a lavorare, governeremo a lungo»

Il premier: la sinistra è posseduta dall'invidia e dall'odio di classe Bettini (Pd): parole gravissime e offensive

ROMA — «Veltroni? Ha cominciato bene ma poi si è rivelato nei fatti un leader del tutto inesistente. Questa sinistra è davvero deludente con loro non si potrà collaborare». «Il Pdl? Una forza politica aperta a tutti gli elettori che non si riconoscono nella sinistra, vale ciò che dissi nel '94». «La legge elettorale per le Europee deve avere uno sbarramento di almeno il 5%, senza preferenze e con cinque circoscrizioni». Silvio Berlusconi parla a braccio. E i toni, dice uno dei collaboratori, «sono meno puntuti del testo scritto preparato per l'occasione». Il premier inaugura così la fase costituente del Pdl di fronte al «comitato dei 100», molti i ministri, a poco meno di un anno dal famoso discorso del predellino. Ricorda il consenso «imbarazzante» che gode la sua

persona e il governo (63,7%). Tale popolarità gli fa dire: «Se il Pd è questo, dimentichiamoci l'alternanza e prepariamoci a governare per i prossimi 10-15 anni». Ed è appunto per questo che dà una risposta secca («Io penso solo a lavorare e a risolvere i problemi degli italiani») all'invitato delle Iene che gli domanda se si senta antifascista dopo le polemiche all'interno di An. Ecco perché al termine dell'incontro riunirà nella sua residenza privata per parlare della riforma della giustizia il Guardasigilli Alfano, La Russa, il sottosegretario all'Interno Da-

vico e i parlamentari Ghedini e Bongiorno.

Berlusconi sferza i suoi. «Il Pdl — dice — non è soltanto un partito nuovo, è la nuova Italia, è un percorso storico per mandare avanti un grande progetto che finora non era stato possibile conseguire. Ora siamo al 40% ma dobbiamo puntare al 60%». L'invito rivolto a tutti è di «rimboccarsi le maniche, meno chiacchiere più fatti concreti. Siete qui per scrivere lo statuto di una forza che rappresenti cattolici, liberali, laici e riformisti». Un «partito degli elettori», dice citando la formula in-

ventata dal vicecapo dei senatori, Gaetano Quagliariello. L'idea, insomma, è di costruire un Pdl «in contatto con la gente attraverso le nuove forme di partecipazione, i blog, i circoli, i gazebo». «Un modello americano», sintetizza il socialista Stefano Caldoro, presente in sala. In questo quadro c'è poco spazio per il dialogo con l'opposizione. «La sinistra — argomenta il Cavaliere con evidente scetticismo — ha scelto la vecchia linea e i vecchi vizi della sua provenienza storica. Dovrà passare un'altra generazione, visto che oggi sono posseduti solo dall'invidia e dall'odio di classe. Veltroni ci ha deluso». Ma dal campo dell'opposizione Goffredo Bettini, coordinatore del Pd, prende le difese dell'ex sindaco di Roma: «Sono parole gravissime e offensive sul piano personale. Lo si attacca in modo virulento per coprire i fallimenti del governo. Altro che inesistente, il Pd è in campo e la sua opposizione sta mordendo e convincendo».

Lorenzo Fuccaro

Vincino



La riforma La maggioranza, che insiste su soglia al 5% e liste bloccate, rinuncia alla corsia preferenziale

Voto europeo, è scontro aperto Ma il Pdl non forza sui tempi

Casini: metteremo da parte la moderazione. Ferrero: è golpe

Il provvedimento in Aula il 27 ottobre. Scalfaro ai presidenti delle Camere: impegnatevi a favore delle preferenze

ROMA — Sulla carta, sarà battaglia. Perché la proposta del Pdl per riformare la legge elettorale per le Europee — proporzionale con sbarramento al 5%, liste bloccate, aumento delle circoscrizioni da 5 a 15 — non piace al Pd (che chiede scelta dei candidati e soglia al 3%) ed è letteralmente avversata dall'Udc (che pretende le preferenze). Per non parlare dell'opposizione «invisibile», quella che non siede in Parlamento ma che in Europa pretende di esserci, e con una soglia tanto alta si vede la strada sbarrata e grida al regime: Rifondazione, il Pdc, i Verdi.

Ieri però, in conferenza dei capogruppo, si è assistito a qualche segnale di pace: la maggioranza, che era entrata nella riunione chiedendo la corsia preferenziale per la legge, ne è uscita concedendo tempi ordinari: il provvedimento arriverà in Aula il 27 ottobre «ove l'esame del testo sia stato concluso dalla commissione», dunque ci sarà tempo per cercare una qual-

che forma di intesa. Che al momento però, almeno sul nodo delle preferenze, pare proprio non esserci.

Berlusconi tira dritto e ribadisce che la legge deve restare come da disegno di legge presentato, non si accettano modifiche. Pier Ferdinando Casini, dall'altra parte, sulla battaglia per le preferenze è pronto a fare le barricate: «Siamo moderati, ma ora la moderazione la mettiamo da parte perché è chiaro che è in atto un tentativo grave di forzare le regole della democrazia». Ed è chiarissimo Roberto Rao: «Su questa questione non faremo

sconti. Faremo una battaglia durissima in Commissione e poi in Aula», nella convinzione che ci sia «sincera attenzione anche da parte di diversi singoli esponenti del Popolo della libertà e della Lega, che si rendono conto di questa forzatura», ovvero che l'abolizione delle preferenze «anche in sede europea, mina alla base lo strumento di partecipazione democratica e pone una serie ipotetica sulla formazione dei nuovi partiti».

Un tema questo sul quale interviene anche l'ex capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, che arriva a chiedere ai presi-

denti delle Camere un impegno, di più una «spinta» a favore della permanenza delle preferenze, per non ripetere anche in Europa quello che accade sul piano nazionale, e cioè che «deputati e senatori vengono scelti e sfornati da persone ed enti autorevoli, ma il popolo in quanto tale è tagliato fuori».

Il Pd sembra a sua volta sensibile al richiamo, e con Salvatore Vassallo ribadisce la battaglia a favore delle preferenze, così come quella per un abbassamento della soglia di sbarramento, al 3% ufficialmente ma «personalmente ritengo

ragionevole anche il 4%», ovvero il numero della probabile mediazione. E però è durissimo il vice capogruppo alla Camera del pdl, Italo Bocchino: «L'abolizione delle preferenze è già prevista nella legge elettorale nazionale e in quasi tutti i paesi d'Europa per le europee (tra i quali Francia, Germania, Spagna, Olanda, Regno Unito, ndr). Non c'è ragione per cui l'opposizione si deve dire contraria se non quello di un ostruzionismo irresponsabile».

Chi però sembra giocare la battaglia della vita è la sinistra rimasta fuori dal Parlamento. E' durissimo il segretario del Prc Paolo Ferrero, ieri impegnato in un volantinaggio in piazza Venezia, a Roma: «Con la soglia del 5% vogliono buttare fuori la sinistra dall'Europarlamento: si tratta di un colpo di Stato che trasformerebbe l'Italia in un'oligarchia, in cui i due o tre segretari di partito deciderebbero tutti gli eletti». Altrettanto vibrante la protesta del leader del Pdc Oliviero Diliberto: «È un attentato alla democrazia», mentre Grazia Francescato avverte: «Noi Verdi saremo in prima linea contro questo vero e proprio ghignottinaggio della democrazia».

P.D.C.

Il salvataggio La trattativa

Colaninno: «Sì all'intesa o ritiro l'offerta Alitalia»

L'ultimatum scade oggi. L'ottimismo di Sacconi

Il contratto

Un bonus sugli utili fino a 3 mila euro

ROMA — (a. bac.) Ma quanto vale in busta paga il 7% degli utili offerto da Colaninno ai dipendenti della nuova Alitalia? Nel 2013, prendendo come base i dati del piano Cai emersi, il 7% potrebbe valere 150 milioni, suddivisi in 400 euro per i lavoratori di terra, mille per gli assistenti di volo e 3 mila per i piloti. Lordi. Spulciando invece i nuovi contratti si scopre che il riferi-

«Non c'è una lira da condividere. I piloti? Dipendenti come gli altri». I comandanti preparano la protesta

ROMA — Calerà alle 16 di oggi il sipario sulla trattativa sindacale, durata due settimane, tra la Compagnia aerea italiana (Cai) e i sindacati. Comunque vada, a quell'ora, a Milano, l'assemblea dei soci dovrà decidere se ci sono i margini per procedere con l'offerta. O no.

Il termometro del consenso sindacale segna sereno per Cisl, Uil e Ugl, incerto per Cgil, Sdl e gli assistenti di volo di Avia e Anpav. Il maggior sindacato ha preso l'impegno di cercare di allargare il consenso alle categorie finora escluse, lavorando sullo schema di contratto già

Colaninno ha esordito spiegando che il suo non sarebbe stato un «aut aut» ma che comunque «non c'è più nulla di cui discutere, non c'è una lira in più da condividere». Il capo-cordata è stato chiaro: «Senza consenso ritiro l'offerta», e ha aggiunto che se in America il colosso assicurativo Aig non fosse stato salvato, la proposta sarebbe già stata ritirata per le conseguenti difficoltà mondiali. Poi Colaninno ha calato l'ultimo asso: la disponibilità a distribuire il 7% degli utili ai lavoratori dopo il primo biennio. Una novità definita «epocale», per la sua portata, dal leader della Cisl, Raffaele Bonanni che è stato il primo a dire «sì» all'accordo. Un duro scontro ha poi opposto l'imprenditore alle «aquile»: «Nel nostro modello di azienda i piloti sono dipendenti e non un'associazione professionale — ha detto Colaninno —. Le compagnie in cui c'è cogestione, non funzionano». Per Anpac e Up è stato un segnale di guerra: «Oggi sappiamo che c'è una strategia contro di noi» ha detto il presidente di Anpac, Fabio Berti. «Nou si può firmare senza una vera trattativa» è stata invece la posizione di Sdl, Avia e Anpav. Anche per loro è intervenuto Fabrizio Solari della Filt-Cgil, chiedendo «fino all'ultimo istante» per «spiegare ai lavoratori i sacrifici» e «ricreare il clima» sollecitato da Colaninno. In serata la Cgil avrebbe già tenuto un incontro riservato con gli autonomi per concordare una posizione comune. «Firmeremo anche senza alcune sigle» ha anticipato Solari, forse alludendo ai piloti cui ha rivolto un appello Renata Polverini, (Ugl). Intanto ieri sono circolate ulteriori conferme di una partecipazione Finmeccanica e Fintecna nella nuova società della manutenzione. Ci sarebbe un'offerta anche per Az Express, forse di Windjet.

A. Bac.



mento normativo è al contratto di Air One. Mentre per quanto riguarda le retribuzioni c'è un calo del 6-7% rispetto a quella vigente per il volo e una sostanziale invarianza per la terra. Viene confermata anche la sanità integrativa attuale e la previdenza complementare, con una riduzione della quota pagata dall'azienda per i piloti dal 7% al 2%. Restano immutate le composizioni degli equipaggi proposte da Cai e la quota del 25% riservata all'azienda nelle promozioni dei piloti, fortemente contestata da questi ultimi.

concordato da Cai con i confederati e l'Ugl. È burrasca invece per i piloti di Anpac e Up, che già da oggi potrebbero effettuare una forma di protesta non passibile di precettazione: bloccare gli aerei al decollo per motivi tecnici.

È questo il quadro emerso dal vertice di ieri pomeriggio a palazzo Chigi, dove il presidente di Cai, Roberto Colaninno, ha incontrato le 9 sigle, rappresentate da tutti i «generalisti» tranne quello della Cgil, Guglielmo Epifani, alla presenza dei ministri competenti e del sottosegretario Gianni Letta. A Fiumicino intanto lo sciopero della Cub, piccola sigla, aveva un esito inaspettato: 1.500 lavoratori in corteo e 50 voli cancellati a Roma.